

La task force lavora giorno e notte ma il sistema non funziona ancora Lunedì il ritorno a quello vecchio e forse alla normalità

# Trenord, via ai risarcimenti la settimana nera si chiude con altri 250 treni cancellati

*L'azienda: "Purtroppo possibili nuovi disagi"*



LUCA DE VITO

**È** STATO un venerdì di disagi quello che ha chiuso la settimana più nera per i pendolari di Trenord, il quinto giorno consecutivo di caos sulle ferrovie. Ma anche un giorno di speranza, visto che la società ha annunciato l'avvio delle procedure per un rimborso straordinario rivolto ai pendolari. Da lunedì sono state 1150 le corse cancellate in tutta la Lombardia, oltre il 10 per cento delle corse previste e lontanissimi dalla media dello 0,8 per cento dei periodi normali. Solo nella giornata di ieri si sono viste 250 soppressioni ancora riconducibili al malfunzionamento del sistema di gestione dei turni: cancellazioni pianificate per consentire al sistema informatico di gestire meglio i ritardi che, comunque, si sono verificati in gran

numero anche ieri.

Per tutta la notte è stata al lavoro una task force di tecnici impegnati nella risoluzione dei problemi a Goal Rail che però continua ad arrancare: il software andrà avanti a lavorare fino a domenica e da lunedì verrà messo da parte per tornare ai due vecchi sistemi (Veste e Major). Il suo ritorno è previsto per il 2013. Contenuti invece i disagi dovuti al gelo. I tecnici della società, insieme con quelli dei gestori dell'infrastruttura, hanno provveduto ad attuare i provvedimenti del piano antineve organizzato da Trenord: liquido antigelo sui carrelli dei treni e sulla linea elettrica, circolazione di locomotori "raschia ghiaccio", accensione e preriscaldamento anticipato dei treni nei depositi e nelle stazioni capolinea, sono serviti evitare qualche problema in più.

Ieri nelle stazioni lombarde,

insieme ai pendolari, sono andati anche i consiglieri regionali del Pd. Un sopralluogo per monitorare da vicino la situazione e per tornare a chiedere un risarcimento per i viaggiatori: «La società deve concedere a tutti i pendolari coinvolti l'abbonamento gratuito per il mese di gennaio, indipendentemente dalla verifica degli indici di affidabilità per l'ottenimento del bonus senza aspettare i tre mesi di tempo necessari». Rimborsi che molto probabilmente ci saranno. In serata, infatti, Trenord ha diramato una nota spiegando di aver «attivato le procedure per la valutazione della entità dei disagi causati e la definizione degli indennizzi secondo le norme definite nel contratto di servizio».

Per la giornata di oggi sono previsti ancora ritardi e problemi perché, come comunicato dalla stessa azienda, il sistema

è ancora zoppicante. Ma il vero black out è atteso per la giornata di domani, incui è previsto lo sciopero di 24 ore dell'Orsa che partirà dalle 3 di domenica e durerà fino alle 2 di lunedì mattina. Agitazione promossa dal-

l'unica sigla che non ha sottoscritto il nuovo contratto per i macchinisti (entrato in vigore il primo dicembre) ma che è la più rappresentativa tra i ferrovieri lombardi. La decisione di incrociare le braccia ha creato dissensi nel fronte sindacale. La Cgil ha infatti accusato l'Orsa di voler aggravare l'emergenza dei ritardi: «Il 16 dicembre è rimasto confermato lo sciopero di questa organizzazione, nonostante il caos di questi giorni — dice Stefano Malorgio Segretario Generale della Filt Cgil Milano — Orsa deve smettere di giocare sulla pelle dei cittadini».

genza dei ritardi: «Il 16 dicembre è rimasto confermato lo sciopero di questa organizzazione, nonostante il caos di questi giorni — dice Stefano Malorgio Segretario Generale della Filt Cgil Milano — Orsa deve smettere di giocare sulla pelle dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1150

TRENI SOPPRESSI

È il numero dei convogli cancellati a partire da lunedì. Ieri sono stati duecentocinquanta, in alcuni casi per ottimizzare il traffico

10%

LA PERCENTUALE

Più di un treno su dieci è saltato in questa settimana nera. In un periodo normale questa percentuale è dello 0,8%



700.000

GLI ABBONATI

Il numero delle persone che ogni giorno ha subito ritardi e disagi e che ora potrà accedere ai rimborси straordinari di Trenord

15.000.000

I DANNI

Legambiente ha stimato 3 milioni di danni globali al giorno al sistema (compresi i permessi dei pendolari), ormai saliti a quindici